

Le nostre iniziative **Città future**

# I Big data al servizio della qualità dell'aria

Cattolica, la startup Radoff sviluppa cloud e applicazioni capaci di attivare sensori e monitorare i 'contaminanti indoor' negli uffici pubblici

**Le nuove** tecnologie al servizio della salute. Combattere il Radon, un gas incolore e inodore che per l'OMS è la seconda causa di tumore al polmone.

Aiutare le pubbliche amministrazioni a monitorare la qualità dell'aria.

Sono le missioni che vedono impegnata Radoff, startup innovativa con sedi a Cattolica (Rimini), Bologna, Milano e Sardegna che dopo anni di sperimentazione ha messo a punto un dispositivo pensato apposta per le città di domani, le 'smart city'.

**Quali sono i principali rischi legati all'inquinamento indoor?**

«Dobbiamo tenere a mente - spiega Domenico Cassitta, Ceo di Radoff - che l'aria interna è dalle 5 alle 10 volte più inquinata rispetto a quella esterna e che oltre il 90% delle nostre giornate le trascorriamo in luoghi chiusi. Oltre al gas Radon, nell'aria interna sono presenti altri contaminanti altrettanto pericolosi, come le polveri sottili, la Co2, i composti organici volatili. Gli effetti sulla nostra salute possono manifestarsi con sintomi lievi, come mal di testa e irritazioni, fino a situazioni più gravi, come patologie respiratorie croniche».

## LO SCENARIO

**L'aria interna è dalle 5 alle 10 volte più inquinata rispetto a quella esterna**



Domenico Cassitta, Ceo di Radoff. A fianco l'applicazione che mostra la qualità dell'aria in sede di lavoro

**Un problema anche per le pubbliche amministrazioni italiane: in che modo i vostri dispositivi possono aiutarle?**

«Abbiamo realizzato Radoff Life: un dispositivo che ha ottenuto tre brevetti internazionali in grado di monitorare la qualità dell'aria e di attivare un processo di bonifica in maniera rapida e intuitiva, senza quindi ricorrere a complessi e costosi interventi strutturali. Radoff City, invece, è il dispositivo per le pubbliche amministrazioni che offre un monitoraggio dell'aria in-

door su scala urbana, gestibile tramite servizio cloud e tecnologia di sensing e controllo da remoto, per garantire la salute di tutti i cittadini. Il device processa ed elabora sette dati fondamentali raccolti dai nostri sensori, tra cui gas Radon, pressione atmosferica, umidità, temperatura, composti organici volatili, Co2, polveri sottili, monitorando la qualità dell'aria all'interno di ambienti chiusi».

**Qualche esempio pratico?**

## DATI TELEMATICI

**Permettono di individuare le criticità e le aree a rischio per la salute pubblica**



«Pensiamo alla possibilità di monitorare l'aria che gli studenti respirano nelle scuole.

Oppure quella di ospedali, biblioteche, uffici pubblici e sedi aziendali».

**Le vostre tecnologie sfruttano le potenzialità offerte dalle grandi moli di dati telematici: in che modo?**

«Grazie ai Big Data le pubbliche amministrazioni possono costruire le città di domani, città in cui siamo a conoscenza di ciò che respiriamo e di quali sono i rischi che ci circondano. I Big Data consentiranno di elaborare un piano di prevenzione dei rischi e di individuare le aree maggiormente a rischio per tutelare la salute pubblica e l'inco-

lunità delle persone e dei beni presenti. I dati che abbiamo sulla qualità dell'aria indoor sono pochi e di difficile reperibilità. Tutti insieme possiamo collaborare alla creazione di un database di fondamentale importanza per la pianificazione territoriale, urbanistica e sociale».

**Avete già attivato delle partnership?**

«Tra le corporate che hanno investito in noi c'è CDP Venture Capital. Abbiamo delle partnership attive con Linkem, ma anche con vari Comuni italiani, in particolare stiamo facendo un progetto sperimentale altamente innovativo a Venezia grazie al progetto Venisia dell'Università di Cà Foscari grazie al prof. Carlo Bagnoli».

## Anche il design è etico: una bussola per orientarlo

L'idea di Tangible, realtà di Santarcangelo: «Non perdiamo la prospettiva di lungo periodo»

**Progettare** per un'innovazione consapevole significa porsi delle domande sul futuro che si vuole costruire. Da questo impegno nasce l'ethical compass, la bussola etica di Tangible, società di design digitale con sede a Santarcangelo, da 18 anni sul mercato orientata ad accompagnare le aziende nel fare innovazione dei propri prodotti e servizi digitali.

Tangible si è interrogata su come offrire un'architettura del progetto etica e qui entra in gioco la bussola: uno strumento pratico e che aiuta a orientare le decisioni provando ad immaginare l'impatto che avranno nel futuro. E così dopo mesi di studi e di ricerche Tangible ha defini-

to un modello per esplorare i futuri possibili: la bussola serve per non perdere la prospettiva di lungo periodo. «Come designer spesso navighiamo attraverso mari di incertezza e complessità - dice Nicolò Volpato, Ceo di Tangible - In questo contesto, le decisioni di progettazione potrebbero avere un impatto sulle persone e la società. Ci siamo chiesti cosa possiamo fare per condurre conversazioni all'interno del nostro team e con i nostri clienti su tali implicazioni». Ecco allora la bussola etica, che riguarda principalmente cinque macro-aree da esplorare. Cinque punti cardinali: accessibilità ed ergonomia fisica, sicurezza, inclusione, fiducia,



autonomia e autodeterminazione. «Il design può essere assolutamente etico - dichiara Ilaria Mauric, head of design e partner di Tangible - Sono sempre di più i clienti che apprezzano l'utilizzo del nostro ethical compass nello sviluppo progettuale».

## Adrias Online per l'ambiente

L'agenzia digitale riminese diventa 'carbon neutral'

**Sono** poco meno di 13mila i chilogrammi di Co2 prodotti nell'arco degli ultimi 12 mesi da Adrias Online, una delle principali digital agency italiane verticali dedicate al turismo. La realtà riminese è stata tra le prime agenzie di marketing e comunicazione in Romagna a diventare carbon neutral. «Abbiamo, da sempre, un comportamento il più possibile virtuoso e sostenibile: per esempio la nostra energia elettrica proviene per il 100% da fonti rinnovabili, l'acqua che utilizziamo in ufficio è filtrata, abbiamo scelto carta e materiali certificati, siamo impegnati in maniera scrupolosa nella raccolta differenziata dei rifiuti. Grazie a una politica di lavoro flessibile, che prevede diversi giorni di

lavoro da remoto, abbiamo ridotto gli spostamenti casa e lavoro. Era arrivato, però, il momento di impegnarci di più» spiega Barbara Canducci, socia fondatore di Adrias Online. «Abbiamo voluto collaborare con Up2You, startup innovativa a vocazione sociale, tra le uniche tre aziende italiane autorizzate a gestire verified carbon credits, che ha calcolato il totale delle emissioni da noi prodotte».

Adrias Online, su indicazione di Up2You, per azzerare le emissioni non riducibili ha scelto di finanziare progetti certificati di tutela ambientale. La prima è un'attività di preservazione e riforestazione boschiva in Brasile, un altro intervento è previsto nello Zimbabwe.